

Le reazioni

di **Rosanna Lampugnani**

Laterza: «Già richieste da venti città» E Verri lancia subito l'asse con Torino

L'editore pugliese non boccia la proposta: tutto possibile, decideremo presto

BARÌ Meglio l'originale, carico di gloria e onori testimoniati anche da premi Nobel, oppure una imitazione dispettosa e politicamente segnata, ma nuova? Il Festival dell'Economia, costruito dalla A alla Zeta dalla casa editrice **Laterza** e ospitato dal 2006 a Trento, nei fatti è stato cancellato dalla Provincia autonoma perché, ha spiegato il presidente leghista Maurizio Bugatti all'ad Giuseppe **Laterza**, dopo un po' è bene cambiare, la novità non guasta. E in questo caso si tratterebbe di un nuovo festival affidato al Sole 24 Ore, forte del comitato scientifico in cui la parte da leone è svolta dall'ex ministro forzista Giulio Tremonti. E una formula nuova cui, se volessero, **Laterza** con Tito Boeri che è direttore scientifico del Festival dell'economia, potrebbero collaborare.

È ovvio che così non sarà e del resto la novità non piace nemmeno al territorio: critiche sull'amministrazione provinciale stanno piovendo da ogni dove, dal sindaco Franco Ianeselli, che dopo essere stato nel comitato promotore del Festival, si è pubblicamente dissociato dall'iniziativa della Provincia, all'università trentina che ha già detto: noi appoggeremo **Laterza** ovunque andrà. Il Festival dell'economia approderà a Bari, **Laterza** accetterà la proposta lanciata dal consigliere di Fdi Filippo Melchiorre e sposata dalla lo-

Il futuro

● Dopo l'addio del Festival dell'Economia da Trento, all'editore pugliese **Laterza** (che organizza l'evento) sono già arrivate 20 proposte ricevute da città grandi, medie e anche piccole, tutte culturalmente importanti. Oltre Bari, si mosse anche Torino

cale Confindustria (su posizioni divergenti da quella nazionale, essendo l'associazione editrice del Sole 24 ore) e da pezzi del sistema bancario locale? «Bari è la nostra città, per noi è fondamentale e sempre lo sarà. Non sappiamo se qui si farà il Festival o qualche altra manifestazione, decideremo presto tra le 20 proposte ricevute da città grandi, medie e anche piccole, ma importanti culturalmente», precisa **Laterza**. Sulla strada di Bari, però, si è frapposta Torino, grazie alla veloce intraprendenza di Paolo Verri il quale, dopo avere realizzato le olimpiadi invernali nella città sabauda ed essere stato il direttore d'orchestra di Matera capitale della cultura,



Giuseppe Laterza
Si vuole approfittare della nostra notorietà per crearne un secondo. Ma credo si sbagliano



Paolo Verri
La cultura non può essere divisiva, non si può escludere una realtà a favore di un'altra

si è fatto promotore di un appello per il Festival dell'economia. «È l'intera città di Torino - racconta **Laterza** - ad essersi mossa: dalla Compagnia di San Paolo alla Regione, dalle associazioni imprenditoriali al giornale cittadino: La Stampa, infatti, ha lanciato un appello ai candidati sindaci del capoluogo per che la città ospiti il Festival, senza distinzione politica». Ma Verri, che conosce bene la Puglia e Bari, non vuole affatto contrapporre la città del nord a quella del sud: «La cultura non può essere divisiva, in suo nome non si può escludere una realtà a favore di un'altra. Se fossi il nuovo assessore o sindaco di Torino chiamerei subito Bari, il sindaco Anto-

nio Decaro, l'assessora Ines Pierucci per trovare un accordo, inventare insieme una formula per il Festival dell'economia, per esempio per realizzare un'edizione invernale e una estiva».

E **Laterza** cosa ne pensa? L'editore - ancora stupito della scelta del Sole 24 Ore - prestatosi al gioco politico della Provincia di Trento, infilandosi in una partita aggressiva nei confronti della casa editrice. Aggiunge: «Si vuole approfittare della notorietà del Festival, del legame che per 16 anni ha avuto con Trento per crearne uno nuovo, ma credo che si siano fatti calcoli sbagliati (e il nostro pensiero corre al tentativo fallito di sabotare il Salone del libro di Torino con il contro-salone della fiera di Milano). Noi continueremo il nostro lavoro, in una modalità nuova». Può essere giusta la formula proposta da Verri? «Tutte le formule sono ipotizzabili, risentiremo i sindaci delle città che si sono fatti avanti e decideremo. Certo è che, come dice Amartya Sen, la cifra della democrazia è la qualità del dibattito pubblico ed è ciò su cui ci impegniamo da sedici anni con il nostro Festival: ci rivolgiamo a tutti, senza distinzione politica, affrontando tutti gli argomenti sul tappeto e per questo l'attenzione verso l'iniziativa è cresciuta di anno in anno. Ora c'è chi cerca di beneficiare della notorietà del Festival, ma sarà un boomerang che farà del male anche al territorio trentino che ci ha sempre seguito proficuamente».

Organizzata dalla «Meridiana» con il sostegno della Regione

Lettori alla Pari, a Terlizzi la fiera del libro che dialoga con i disabili

Si terrà in Puglia la prima edizione italiana della Fiera dei Lettori alla Pari, il festival del libro dedicato interamente al diritto alla lettura e alla letteratura per persone con disabilità e difficoltà cognitive o linguistiche. L'evento, che si svolgerà nel laboratorio urbano Mat di Terlizzi, si articolerà in tre giorni, con inizio il 17 settembre. Una iniziativa che è in realtà un vero e proprio progetto, ideato e coordinato dalla casa editrice «La Meridiana» e sostenuto da un finanziamento della Regione che permetterà a docenti di sostegno, genitori, librai, bibliotecari, educatori e gli stessi lettori con disabilità di conoscere gli strumenti della lettura accessibile anche grazie ai 21 incontri in programma con scrittori, illustratori e

testimonial d'eccezione. «Consentire a ogni persona di poter leggere - spiega Elvira Zaccagnino, direttrice de La Meridiana - significa prendere atto che ognuno può accedere in autonomia, nel corso della sua vita, alla lettura di un testo in modi differenti, a seconda della propria abilità fisica e mentale. Dare a ognuno la possibilità di farlo è un processo che deve accompagnare la ripresa». «La lettura - conclude l'assessore regionale alla cultura Massimo Bray - è un bene comune e proprio per questo deve essere un bene disponibile a tutti i cittadini. Le persone con diverse abilità trovano, in questi giorni, uno spazio aperto di accoglienza dei propri bisogni». (g.d.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In prima linea
L'assessore regionale
Massimo Bray

